

RISPOSTE AL PARLAMENTO EUROPEO
QUESTIONARIO PER LA COMMISSARIA DESIGNATA
Kadri SIMSON
Commissaria designata per l'Energia

1. Competenze generali, impegno europeo e indipendenza personale

Quali aspetti delle Sue qualifiche e della Sua esperienza personale hanno particolare rilevanza ai fini della nomina a commissaria e della promozione dell'interesse generale europeo, in particolare nel settore di cui sarebbe responsabile? Da quali motivazioni è mossa? In che modo intende contribuire all'elaborazione del programma strategico della Commissione? In che modo attuerà l'integrazione di una dimensione e una prospettiva di genere in tutti i settori politici del Suo portafoglio? Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento europeo e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa gettare ombre sull'adempimento dei Suoi doveri in seno alla Commissione?

La mia attività di ministro dell'Economia e delle infrastrutture del governo estone, responsabile anche della politica energetica, mi ha dato ampie occasioni di dimostrare il mio impegno a promuovere gli interessi europei e rafforzare ulteriormente l'UE. Sono orgogliosa di aver contribuito attivamente nel 2017 al successo della prima presidenza estone del Consiglio, durante la quale ho partecipato alla definizione delle priorità della presidenza, presieduto le riunioni del Consiglio e intrattenuto ampi scambi con il Parlamento europeo nel quadro dei negoziati legislativi. Penso di avere svolto un ruolo cardine nel facilitare l'accordo su dossier importanti per i cittadini e per l'Unione europea nel suo insieme, in particolare il pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei". Ritengo pertanto di avere le qualifiche e l'esperienza professionale necessarie per ricoprire la carica di commissaria europea e apportare un contributo positivo al lavoro della Commissione nei prossimi cinque anni.

Ciò che mi motiva è l'attività svolta nel mio paese per 16 anni come parlamentare e ministro, così come la mia esperienza personale di cittadina europea cresciuta in un paese che ha fatto grandi sforzi per poter aderire all'Unione europea e che ha tratto grandi benefici dall'adesione.

Se sarò confermata commissaria contribuirò alla stabilità e al progresso europei attuando le politiche e i progetti dell'Unione, come concordato con il Parlamento europeo e il Consiglio. Le priorità che la presidente eletta von der Leyen ha delineato nei suoi orientamenti politici per questa Commissione, presentati al Parlamento europeo nel luglio 2019, saranno la bussola che mi guiderà nel mio ruolo di membro del collegio responsabile per l'energia.

In particolare, sono profondamente convinta che guidare la transizione verso un'economia e una società a impatto climatico zero, che sarà al centro del mandato della nuova Commissione, rappresenti un'opportunità straordinaria per l'Europa. In questa transizione l'energia svolge un ruolo fondamentale. Insieme al vicepresidente esecutivo designato Timmermans e ai miei colleghi sarò chiamata a elaborare e sottoporre al Parlamento europeo

e al Consiglio politiche che ci consentano di rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050.

Mi impegno senza riserve a mettere in atto gli orientamenti politici e collaborerò con il Parlamento europeo e il Consiglio affinché queste priorità si traducano in azioni concrete a beneficio di tutti i cittadini europei. Mi adopererò giorno per giorno per costruire un'Europa all'insegna dell'unità, dell'integrazione e dell'inclusione. Affronteremo con coraggio e ambizione le sfide in materia di clima ed energia, rispondendo alle esigenze di tutti, nelle città e nelle zone rurali, in qualsiasi parte dell'Unione.

Come membro della prima Commissione europea guidata da una donna, presterò particolare attenzione alla promozione dell'integrazione di genere. Si tratta di un principio sancito dall'articolo 8 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in base al quale "nelle sue azioni l'Unione mira ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità, tra uomini e donne". La parità di genere è una questione di primo piano nell'agenda della presidente eletta von der Leyen, che si è impegnata a dare l'esempio con un collegio composto in parti uguali da uomini e donne. È mia intenzione applicare lo stesso principio al mio gabinetto, assicurandomi che uomini e donne siano equamente rappresentati. Voglio anche portare avanti la campagna "No Women No Panel" avviata nel febbraio 2019. L'integrazione di genere implica anche la necessità di tenere conto, nella preparazione di ogni nuova iniziativa, dell'impatto che questa potrebbe avere sul ruolo delle donne nell'economia e nella società in generale. Nel settore della politica energetica c'è ancora molto da fare da questo punto di vista. Uno studio pubblicato di recente dal Parlamento europeo, ad esempio, dimostra che la povertà energetica colpisce più donne che uomini. Inoltre, secondo recenti studi, la presenza di donne nel settore dell'energia si attesta in media al 22 % nell'industria globale del petrolio e del gas e al 32 % in quella delle energie rinnovabili. Sono pronta a confrontarmi con il Parlamento, i portatori d'interessi e le organizzazioni della società civile per capire come migliorare la situazione in futuro.

Intendo esercitare le funzioni di commissaria con lo stesso spirito che mi ha animata nel corso delle mie precedenti esperienze politiche. Posso quindi impegnarmi già oggi, di fronte a voi, a rispettare pienamente, fin dalla mia nomina, gli obblighi di indipendenza, trasparenza, imparzialità e disponibilità previsti dall'articolo 17, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea e dall'articolo 245 del TFUE, così come l'obbligo del segreto professionale stabilito all'articolo 339 del TFUE. Rispetterò le norme etiche previste dagli articoli citati e dal codice di condotta dei commissari.

Come ministro del governo, la mia situazione personale, da un punto di vista organizzativo e finanziario, è stata accuratamente esaminata e ora ho messo a disposizione del Parlamento europeo una dichiarazione di interessi completa. Mi impegno ad aggiornarla tempestivamente se le circostanze dovessero cambiare. Se sarò confermata commissaria rispetterò pienamente la lettera e lo spirito del trattato, in particolare l'obbligo di agire nell'interesse europeo e senza accettare istruzioni da nessuno. Rispetterò e onorerò la lettera e lo spirito del codice di condotta dei membri della Commissione europea e manterrò i massimi livelli di trasparenza ed etica durante il mio mandato di commissaria.

2. Gestione del portafoglio e cooperazione con il Parlamento europeo

Come considera il Suo ruolo di membro del collegio dei commissari? In che senso si ritiene responsabile e tenuta a rendere conto al Parlamento dei Suoi atti e di quelli dei Suoi servizi? Quali impegni specifici è pronta ad assumere che vadano nel senso di una maggiore trasparenza, di un'accresciuta cooperazione e di un seguito effettivo alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative? In relazione alle iniziative in programma o alle procedure in corso, è disposta a fornire al Parlamento informazioni e documenti su un piano di parità con il Consiglio?

Se sarò confermata commissaria mi assumerò la piena responsabilità politica delle attività che rientrano nella mia sfera di competenza, indicata nella lettera d'incarico inviata dalla presidente eletta von der Leyen il 10 settembre. Attribuisco grande importanza al principio della collegialità e collaborerò appieno con gli altri membri del collegio. Nell'attività quotidiana mi atterrò ai metodi di lavoro della nuova Commissione, basati sui principi di inclusione e leale cooperazione tra tutti i membri del collegio.

Poiché l'energia ha un ruolo chiave nell'attuazione del Green Deal europeo e dato che molti elementi di questo quadro sono strettamente interconnessi, investirò nel coordinamento e nella cooperazione per assicurarmi che i nostri sforzi risultino in politiche coerenti e ben congegnate. In particolare, collaborerò strettamente con il vicepresidente esecutivo designato per il Green Deal europeo Frans Timmermans. Contribuirò attivamente al gruppo di commissari da lui presieduto, che guiderà e coordinerà i lavori in questo settore. Parteciperò anche ai gruppi di progetto dei commissari, istituiti per elaborare nuove iniziative mirate. Mi prodigherò per far sì che le discussioni collegiali, comprese quelle in materia di relazioni esterne, prendano in considerazione la dimensione della politica energetica, in linea con lo spirito della "Commissione geopolitica". Sarò particolarmente attenta a coltivare e sfruttare appieno le sinergie tra le diverse parti dei servizi della Commissione che si occupano di fascicoli connessi all'energia, in quanto ritengo che un approccio integrato sia la miglior garanzia di successo.

Intendo dialogare attivamente e dare ascolto ai portatori d'interessi, inclusa la società civile e le organizzazioni non governative, continuando ad avvalermi dei meccanismi di consultazione e dei forum esistenti nel settore dell'energia e, ove possibile, potenziandoli. Coinvolgerò anche i cittadini e promuoverò una migliore comprensione dell'Unione europea e delle sue politiche, in particolare nel mio paese. Mi recherò in ogni Stato membro al massimo entro la prima metà del mio mandato.

Sono pienamente consapevole dell'importanza della parità di trattamento da garantire a Parlamento e Consiglio e del legame particolare che unisce il Parlamento e la Commissione. Sarò particolarmente scrupolosa nell'assicurare il pieno rispetto delle disposizioni pertinenti dell'accordo quadro del 2010 sulle relazioni tra le due istituzioni nel settore di mia competenza.

Da ex parlamentare riconosco il valore del dialogo democratico con il Parlamento europeo. Mi impegno a coinvolgere proattivamente il Parlamento europeo in tutte le fasi del processo decisionale e legislativo, anche mediante la partecipazione ai triloghi, e sono pronta a comparire al suo cospetto ogni volta che sarò chiamata. Mi assicurerò che il Parlamento europeo sia informato regolarmente, in particolare sulle questioni di attualità relative al mio portafoglio. Lavorerò a stretto contatto con le commissioni parlamentari competenti e sarò

attiva e presente durante la preparazione delle risoluzioni che chiedono alla Commissione di legiferare.

La presidente eletta Ursula von der Leyen è favorevole a un diritto d'iniziativa per il Parlamento europeo. Ha annunciato che la sua Commissione risponderà con un atto legislativo alle risoluzioni del Parlamento adottate a maggioranza dei membri che lo compongono, nel pieno rispetto dei principi di proporzionalità e sussidiarietà nonché di quelli dell'accordo "Legiferare meglio". Sostengo incondizionatamente questo obiettivo e lavorerò di concerto con il Parlamento in ogni fase delle risoluzioni oggetto dell'articolo 225 del TFUE.

La trasparenza rappresenta una priorità per questa Commissione. Renderò pubblici sulle apposite pagine web tutti i contatti e gli incontri con organizzazioni di categoria o liberi professionisti su questioni attinenti all'elaborazione e all'attuazione delle politiche dell'UE, conformemente alle norme applicabili della Commissione. Lavorerò con il Parlamento in modo trasparente, in uno spirito di lealtà, fiducia reciproca e cooperazione.

3a. Quali sono le priorità principali che intende perseguire per realizzare pienamente tutte e cinque le dimensioni dell'Unione dell'energia (sicurezza energetica; mercato interno dell'energia; efficienza energetica; decarbonizzazione; ricerca, innovazione e competitività)?

L'Unione dell'energia costituisce un'ottima base per far progredire la politica energetica durante il mio mandato, nel rispetto degli orientamenti politici della presidente eletta Ursula von der Leyen. Grazie al giusto equilibrio tra sostenibilità, sicurezza dell'approvvigionamento e accessibilità economica, l'Unione dell'energia favorisce l'accettazione da parte dei cittadini di tutta l'Unione e la loro responsabilizzazione. Mi adopererò per mantenere questo equilibrio e porterò avanti i lavori in tutte le cinque dimensioni dell'Unione dell'energia nel quadro del Green Deal europeo. Uno dei miei obiettivi è garantire che la decarbonizzazione del sistema energetico apporti benefici a tutti i cittadini e a tutte le regioni. Gli europei devono poter disporre di un'energia sicura, affidabile, pulita e a prezzi accessibili.

La mia priorità assoluta sarà completare l'Unione dell'energia nelle sue cinque dimensioni, lavorando in stretta collaborazione con il Parlamento europeo e gli Stati membri.

Negli ultimi anni abbiamo assistito a grandi progressi in tal senso, progressi che non sarebbero stati possibili senza il sostegno del Parlamento europeo e degli Stati membri. Sono state approvate nuove norme, tra cui un quadro abilitante che consentirà di affrontare questioni economiche, sociali, ambientali e industriali. In questo contesto la governance dell'Unione dell'energia rappresenta uno strumento chiave per conseguire risultati in tutte le sue cinque dimensioni grazie ai piani nazionali per l'energia e il clima, ma soprattutto per raggiungere i nostri obiettivi principali sul fronte dell'energia rinnovabile e dell'efficienza energetica. I piani nazionali, le relazioni intermedie e le relazioni annuali sullo stato dell'Unione dell'energia saranno i pilastri del controllo politico esercitato dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Forniranno anche spunti per lo scambio di migliori pratiche all'interno dell'Unione e tra Stati membri e contribuiranno a creare un quadro per il dialogo con i cittadini e i portatori di interessi. Dobbiamo continuare a garantire il coinvolgimento di queste due categorie e la cooperazione tra Stati membri a livello regionale.

La realizzazione delle cinque dimensioni dell'Unione dell'energia non può prescindere dalla piena attuazione dell'acquis energetico, in particolare del pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei". Nel settore del mercato interno dell'energia, la nuova disciplina dei mercati dell'energia elettrica all'ingrosso e al dettaglio mira a garantire che la realizzazione delle nostre ambizioni sia efficiente sotto il profilo dei costi e a responsabilizzare i consumatori. Queste norme richiederanno interventi sul piano nazionale e transnazionale: ne è esempio il potenziamento, a vantaggio dei consumatori e della sicurezza dell'approvvigionamento, degli scambi transfrontalieri di energia elettrica, che dovranno essere monitorati con attenzione per verificare che gli Stati membri rispettino l'obbligo – sancito dal nuovo regolamento sull'energia elettrica – di massimizzare la capacità di interconnessione disponibile sul mercato.

Mercati europei aperti e competitivi sono il modo più efficace per garantire energia a basse emissioni di carbonio a prezzi accessibili. Il buon funzionamento dei mercati dell'energia elettrica e del gas, fondato sulla leale concorrenza tra fornitori a livello transfrontaliero, sulla responsabilizzazione dei consumatori e sull'integrazione delle energie rinnovabili, ci aiuterà a plasmare un settore energetico decarbonizzato, competitivo e innovativo. Per apportare maggiori benefici ai consumatori dobbiamo colmare le lacune del sistema energetico e fare i conti con le nuove tendenze dei nostri mercati.

Il nuovo regolamento sull'energia elettrica mette anche fine alle inutili sovvenzioni concesse agli impianti a combustibili fossili a maggiore intensità di carbonio nel quadro dei meccanismi di capacità, un'altra disposizione che agevolerà la transizione ed esigerà un controllo rigoroso. Per quanto riguarda invece la sicurezza dell'approvvigionamento e la relativa legislazione, monitorerò l'attuazione delle disposizioni sulla solidarietà transfrontaliera.

Dovremo intensificare gli sforzi per decarbonizzare il settore dell'energia. Il pacchetto "Energia pulita" ha già gettato solide basi per intervenire e il monitoraggio dei progressi effettuato dalla Commissione, i cui risultati confluiscono nella comunicazione annuale sullo stato dell'Unione dell'energia, consentirà di individuare i settori in cui sono necessarie ulteriori misure a livello dell'Unione o degli Stati membri. Sulla base di tale monitoraggio e in considerazione del piano completo per aumentare in modo responsabile, al più tardi entro il 2021, l'obiettivo dell'UE per il 2030 portandolo fino al 55 %, valuterò la necessità di una revisione della normativa in materia di energia.

Un'altra priorità sarà garantire l'applicazione trasversale del principio della preminenza dell'efficienza energetica. Esplorerò possibili strategie per migliorare le prestazioni energetiche nell'edilizia e aumentare i tassi di ristrutturazione. Proporrò inoltre iniziative basate sugli elementi concreti forniti dai nuovi piani nazionali per l'energia e il clima e dalle relative relazioni intermedie. In tale contesto mi occuperò anche dell'integrazione intelligente dei settori dell'energia elettrica, dell'edilizia, del riscaldamento e del raffrescamento, dei trasporti e dell'industria.

Esaminerò il ruolo del gas, compresi i gas decarbonizzati come l'idrogeno, nella transizione verso un'economia a impatto climatico zero.

Sarebbe impossibile completare l'Unione dell'energia senza ulteriori progressi nella ricerca, nell'innovazione e nella competitività. A tal fine sarà importante coordinare meglio le nostre politiche con gli Stati membri per favorire un maggiore sviluppo delle tecnologie pulite, quali lo stoccaggio, l'idrogeno e le batterie, e rafforzare e sostenere la competitività europea

mantenendo ampie porzioni della catena del valore all'interno dell'Unione. Insieme ad altri membri del collegio valuterò come assicurare all'Unione il primato nella ricerca e nell'innovazione a sostegno della transizione verso l'energia pulita, oltre ad approfondire ulteriormente le potenzialità del piano strategico per le tecnologie energetiche.

In aggiunta a queste priorità dobbiamo cogliere i benefici dell'Unione dell'energia sul piano internazionale, perseguendo la transizione verso l'energia pulita in linea con l'accordo di Parigi, incoraggiando i principali responsabili delle emissioni a innalzare il livello di ambizione e creando opportunità di investimento in paesi terzi per gli investitori europei interessati al settore energetico. Per garantire la sicurezza energetica dell'Unione servirà un ulteriore potenziamento della dimensione esterna dell'Unione dell'energia e, in tale contesto, valuterò come diversificare le fonti di approvvigionamento di gas naturale a prezzi competitivi, segnatamente sfruttando il potenziale del gas naturale liquefatto.

3b. Quali iniziative legislative e non legislative specifiche, compresi eventuali strumenti finanziari, prevede di portare avanti nel suo mandato e in particolare nell'ambito del "Green Deal europeo", che sarà presentato entro i primi 100 giorni della nuova Commissione? Può indicare i principali contenuti e le tempistiche di tali iniziative?

Farò parte del gruppo di commissari sul Green Deal europeo, guidato dal vicepresidente esecutivo per il Green Deal europeo, e collaborerò con i colleghi competenti.

Considerato che l'energia produce il 75 % circa delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE, la politica energetica sarà fondamentale per raggiungere gli obiettivi climatici, che sono parte essenziale del Green Deal europeo. Il piano definirà il quadro generale per l'avanzamento delle politiche climatiche ed energetiche nei prossimi anni. Il mio compito sarà fare in modo che il percorso di decarbonizzazione del settore dell'energia permetta di raggiungere la neutralità climatica, garantendo al tempo stesso la sicurezza dell'approvvigionamento e l'accessibilità dei prezzi. Le politiche in materia di clima ed energia possono anche ridurre l'impronta ambientale della domanda e dell'offerta di energia, contribuendo ad esempio a migliorare la qualità dell'aria.

Nei primi 100 giorni la Commissione dovrà innanzitutto stabilire una tabella di marcia per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. La chiave di volta sarà una normativa europea sul clima che sancirà tale obiettivo nel diritto dell'UE e che sarà accompagnata da una proposta legislativa sul fondo per una transizione equa. Contribuirò attivamente all'elaborazione di queste proposte sotto la direzione e il coordinamento del vicepresidente esecutivo designato Frans Timmermans.

Ritengo estremamente importante che quella verso la neutralità climatica sia una transizione equa per tutti. Non tutti gli Stati membri e le regioni partono dal medesimo punto, né saranno interessati nella stessa misura. La transizione sarà più difficile e costosa per chi dipende fortemente dal carbone o dalle industrie ad alte emissioni e per le isole che non potranno più fare affidamento sui combustibili fossili per l'approvvigionamento elettrico.

Nessuno dovrebbe essere lasciato indietro durante la transizione: è una condizione necessaria anche per ampliare il consenso a favore della neutralità climatica. Il fondo per una transizione equa, pertanto, sosterrà le regioni maggiormente interessate nell'elaborazione di strategie di ristrutturazione, finanziando progetti mirati che agevolino il passaggio a tecnologie a basse emissioni di carbonio e che ne attenuino l'impatto socioeconomico.

La presidente eletta intende anche presentare un piano completo finalizzato ad aumentare in modo responsabile l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dell'Unione europea entro il 2030, portandolo al 50 % e se possibile al 55 %. Quest'obiettivo è legato a doppio filo al settore dell'energia e alle nostre politiche.

L'incremento del livello di ambizione richiederà probabilmente maggiori investimenti, con una quota più consistente di rinnovabili nel mix energetico e ulteriori sforzi sul fronte dell'efficienza energetica. Alla luce delle nuove aspirazioni del Green Deal europeo dovremo quindi valutare la necessità di rivedere la normativa sulla base di un'accurata valutazione d'impatto. Chiederò ai miei servizi di avviare un rigoroso processo di valutazione d'impatto che prenda in esame i piani nazionali definitivi per l'energia e il clima e il loro livello di ambizione, soprattutto rispetto agli attuali obiettivi per il 2030 in materia di fonti energetiche rinnovabili ed efficienza energetica.

Investirò parallelamente nella piena attuazione del pacchetto "Energia pulita". Il mio "tour des capitales" nella prima metà del mandato della Commissione sarà l'occasione per aprire un dialogo sull'attuazione con gli Stati membri, finalizzato a individuare e condividere migliori pratiche connesse, tra le altre cose, ai temi chiave della transizione energetica messi a fuoco nei piani nazionali definitivi per l'energia e il clima.

Su queste basi elaborerò, nel corso del mio mandato, ulteriori iniziative per contribuire al Green Deal europeo. In particolare, come ho affermato nella risposta alla domanda 3a, sono convinta che mercati integrati e ben funzionanti ed efficienza energetica si riveleranno strumenti essenziali ai fini della neutralità climatica.

Con l'aiuto dei miei colleghi mi adopererò anche per garantire che il piano di investimenti per un'Europa sostenibile e la strategia per la finanza verde promuovano la transizione in modo coerente con le esigenze del settore energetico. Muovendo dagli insegnamenti tratti dall'iniziativa "Finanziamenti intelligenti per edifici intelligenti" e da altri strumenti a favore dell'efficienza energetica (Fondo europeo per l'efficienza energetica, strumento di finanziamento privato per l'efficienza energetica), contribuirò all'attuazione di nuovi strumenti finanziari nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale, in particolare tramite InvestEU. I nuovi strumenti finanziari dovrebbero focalizzarsi anche sulle PMI e agevolare la presenza sul mercato delle imprese di servizi energetici.

Favorire l'integrazione intelligente dei comparti dell'energia elettrica, dell'edilizia, del riscaldamento e del raffrescamento, dei trasporti e dell'industria può accelerare la diffusione dell'energia pulita in tutti i settori economici. Per sfruttare tale potenziale incoraggerò questo processo nei settori dell'energia elettrica, del riscaldamento, dei trasporti e dell'industria.

Per garantire l'adeguatezza delle capacità di produzione è mia intenzione lavorare a stretto contatto con gli Stati membri, anche nel contesto di gruppi di alto livello che rafforzeranno la cooperazione regionale basata sui piani nazionali per l'energia e il clima. Intendo promuovere attivamente le sinergie tra diversi gruppi di cooperazione regionale, nell'interesse degli obiettivi globali del Green Deal europeo.

Traguardi più ambiziosi per la riduzione delle emissioni entro il 2030 implicano anche la necessità di accelerare il completamento e l'ammodernamento delle reti energetiche.

Insieme ad altri membri del collegio darò il mio contributo al piano d'azione per l'economia circolare, occupandomi in particolare di questioni inerenti al settore dell'edilizia e alle

tecnologie strategiche per l'energia pulita, compresa la progettazione ecocompatibile e l'etichettatura energetica.

Come indicato in precedenza, valuterei il ruolo del gas nella transizione verso un'economia neutra in termini di emissioni di carbonio e nella sicurezza dell'approvvigionamento, oltre a vagliare le opzioni per garantire il buon funzionamento del mercato del gas a beneficio di tutti, soprattutto dei consumatori.

Tutelare i consumatori vulnerabili e far fronte alla povertà energetica saranno azioni prioritarie del mio mandato: sono strettamente connesse all'obiettivo di un'economia al servizio delle persone, all'impegno nella lotta contro la povertà e alla piena attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

La competitività del nostro settore delle tecnologie a basse emissioni di carbonio merita particolare attenzione, in particolare nel contesto della strategia a lungo termine per il futuro industriale dell'Europa. Svilupperò la dimensione internazionale del Green Deal per mezzo di una decisa diplomazia del clima e dell'energia, segnatamente avviando un dialogo bilaterale sull'energia con i principali responsabili delle emissioni e promuovendo nei paesi terzi le tecnologie energetiche pulite per cui l'UE è capofila.

3c. Come intende applicare concretamente il principio "one in, one out" in relazione alle proposte legislative connesse all'Unione dell'energia?

La Commissione svilupperà un nuovo strumento per tradurre il principio "one in, one out". Ogni nuova proposta legislativa che crea un nuovo onere deve sollevare le persone e le imprese da un onere equivalente a livello dell'Unione nello stesso settore. Il principio sarà applicato a livello di settore strategico, senza isolare ogni singolo atto legislativo che impone nuovi oneri. Questo approccio consentirà di raggiungere gli obiettivi strategici generali in modo efficiente e contenendo al minimo gli oneri, oltre a garantire che la Commissione abbia sempre spazio di manovra per intervenire dove serve. Sarà mia cura assicurarmi che questo diventi un criterio imprescindibile dell'agenda per l'energia.

Il regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima si è già mosso in questa direzione. Nello specifico, l'introduzione dei piani nazionali per l'energia e il clima ha contribuito a integrare e razionalizzare la maggior parte dei requisiti di pianificazione attualmente imposti agli Stati membri e degli obblighi di monitoraggio della Commissione, riducendo così oneri amministrativi sproporzionati.

Un settore concreto in cui applicare questo principio è quello degli obblighi di comunicazione in materia di clima ed energia. Il nostro scopo, come dimostra l'esempio del regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia appena citato, continuerà a essere la razionalizzazione degli obblighi di comunicazione derivanti dalla normativa dell'UE sull'energia, il clima e i settori strategici connessi all'Unione dell'energia, ai fini di una semplificazione ancora più radicale. La Commissione lavorerà anche al fianco degli Stati membri per assicurarsi che, in sede di recepimento della normativa "Energia pulita per tutti gli europei", non aggiungano oneri amministrativi superflui.

In linea con gli esempi di cui sopra, mi farò guidare dal principio "one in, one out" nell'elaborazione di qualsiasi nuova proposta legislativa relativa all'Unione dell'energia, in un'ottica di sempre maggiore integrazione delle politiche energetiche e di coerenza generale

dell'acquis del settore. Le nostre proposte, fondate su riscontri empirici e scaturite da ampie consultazioni, saranno sottoposte a valutazione d'impatto e passeranno al vaglio del comitato indipendente per il controllo normativo. Rispetteranno inoltre i principi di proporzionalità e sussidiarietà e dimostreranno il chiaro beneficio dell'azione europea.

3d. Inoltre, come intende garantire un'attuazione piena ed efficace della legislazione esistente in materia di energia, in particolare del pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei"? Quali misure e strumenti concreti applicherà per assicurare l'attuazione e l'applicazione dell'acquis dell'UE da parte degli Stati membri?

La piena e corretta attuazione di tutta la legislazione in materia di energia è indispensabile per il successo dell'Unione dell'energia e del Green Deal europeo. Spetta alla Commissione, in qualità di custode dei trattati, il compito di vigilare in tal senso. Mi impegno a offrire sostegno continuo e a guidare gli Stati membri nell'attuazione dell'acquis dell'energia e sono pronta ad adottare i provvedimenti necessari – incluso, se del caso, l'avvio di procedure di infrazione – per garantire che attuino appieno la normativa pertinente e rispettino il diritto dell'UE.

Il pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei" e quello sulla sicurezza energetica constano di diverse direttive e regolamenti entrati in vigore di recente. L'attuazione di questi pacchetti dovrebbe permettere di concretizzare le sinergie ancora inesprese nel contesto delle politiche per l'energia e il clima, in uno spirito di cooperazione con gli Stati membri; favorire una diffusione delle fonti rinnovabili efficiente sotto il profilo dei costi, promuovendo al contempo un ruolo attivo dei consumatori, e catalizzare gli sforzi volti alla riduzione del nostro consumo di energia, limitando le importazioni di gas e creando nuovi posti di lavoro. Le nuove norme per i mercati all'ingrosso e al dettaglio non sono solo atte a garantire la realizzazione delle nostre ambizioni con efficienza di costo, ma mettono anche i consumatori nelle condizioni di svolgere un ruolo più attivo. La governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima mediante l'integrazione dei piani nazionali per l'energia e il clima costituisce uno strumento completo per guidare e monitorare la transizione e per approfittare al massimo delle sinergie tra le politiche per l'energia e il clima, coltivando la cooperazione con gli Stati membri. Altre iniziative legislative hanno migliorato la sicurezza energetica, come il regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas e quello sulla preparazione ai rischi.

Mentre i regolamenti sono direttamente applicabili negli Stati membri dalla data di entrata in vigore, le direttive devono essere recepite negli ordinamenti nazionali entro un termine stabilito. Vista l'importanza del pacchetto "Energia pulita", sin dalla sua entrata in vigore la Commissione si è prodigata nell'assistere gli Stati membri per garantire la migliore attuazione possibile prima della scadenza del periodo di recepimento. Proseguirò, personalmente e tramite i miei servizi, gli scambi sistematici con gli Stati membri allo scopo di promuovere le buone pratiche di attuazione dei piani nazionali per l'energia e il clima e di garantire il corretto recepimento della normativa energetica e climatica.

Offrirò supporto agli Stati membri mediante azioni concertate, riunioni periodiche, orientamenti per l'attuazione e dialoghi continui, a livello sia politico che tecnico. Per quanto concerne in particolare il regolamento sulla governance, che costituisce un elemento essenziale del pacchetto dato che si prefigge di garantire il conseguimento degli obiettivi per il 2030, provvederò affinché gli Stati membri e i miei servizi possano continuare a confrontarsi in seno a un gruppo di lavoro tecnico. Tale confronto era stato avviato per sostenere gli Stati membri nell'elaborazione dei piani e intendiamo portarlo avanti per

accompagnarli anche nella fase di attuazione. In questa sede gli Stati membri possono condividere le migliori pratiche e ricevere dalla Commissione orientamenti dettagliati in merito a tutte le disposizioni del regolamento.

Nel corso delle visite alle capitali verificherò che l'acquis energetico sia applicato in toto e con efficacia e promuoverò le buone pratiche di attuazione dei piani nazionali per l'energia e il clima mediante validi strumenti politici e un approccio integrato esteso a tutto il sistema energetico.

Userò i piani nazionali per l'energia e il clima e le relazioni periodiche sullo stato dell'Unione dell'energia come canale di dialogo con gli Stati membri. Seguirò da vicino i progressi compiuti verso gli obiettivi per il 2030 e riferirò regolarmente in merito al Parlamento europeo e al Consiglio.

3e. Come garantirà il conseguimento degli obiettivi in materia di efficienza energetica, fonti energetiche rinnovabili e interconnessione elettrica per il 2030?

Vigilare sul livello di ambizione e sui risultati, esplorare le sinergie tra diverse politiche e cooperare strettamente con gli Stati membri nell'attuazione delle nostre politiche: sono questi i capisaldi che ci consentiranno di conseguire gli obiettivi dell'Unione per il 2030. La governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima definisce le modalità con cui tradurre nella pratica questi principi mediante un processo di pianificazione, attuazione e monitoraggio della trasformazione del settore energetico e dell'economia in senso lato. Scopo di questo processo è individuare i traguardi, le politiche e le misure più adatti per dar modo all'UE di realizzare i suoi obiettivi in tutte e cinque le dimensioni dell'Unione dell'energia, in particolare gli obiettivi energetici e climatici per il 2030. Tanto il Parlamento quanto il Consiglio svolgono un ruolo ben definito nel monitoraggio di questi traguardi.

I piani nazionali per il clima e l'energia, uno degli elementi portanti del processo di governance, offrono a tutti noi l'opportunità senza precedenti di esplorare in modo più approfondito le sinergie fra settori strategici e adottare un approccio veramente olistico, che coinvolga la pubblica amministrazione e la società nel loro insieme. Queste sinergie sono particolarmente evidenti se guardiamo agli obiettivi per il 2030 in materia di efficienza energetica, fonti rinnovabili e interconnessione dell'energia elettrica. Meno energia consumiamo, meno capacità di produzione sarà necessaria. Quanto più i mercati dell'energia elettrica saranno interconnessi e competitivi, tanto maggiore sarà la nostra capacità di diffondere l'uso delle rinnovabili nell'UE e far sì che i consumatori possano beneficiarne. Pertanto, sono fermamente intenzionata a mantenere questo approccio olistico con gli Stati membri nell'ambito dei nostri sforzi per raggiungere gli obiettivi dell'Unione per il 2030.

I progetti di piani nazionali per l'energia e il clima illustrano la strategia che gli Stati membri intendono adottare per contribuire al conseguimento degli obiettivi a livello dell'Unione per il 2030 e ad altre dimensioni dell'Unione dell'energia. L'analisi di tali progetti ha messo in luce gravi carenze di ambizione rispetto agli obiettivi dell'Unione per il 2030 in materia di fonti energetiche rinnovabili. Alcuni Stati membri non hanno previsto misure adeguate per realizzare l'obiettivo di interconnessione entro il 2030. Sulla base di questa valutazione la Commissione ha raccomandato agli Stati membri di alzare il livello di ambizione al fine di contribuire agli obiettivi per il 2030 in uno spirito di solidarietà.

Di qui alla fine dell'anno farò tutto il possibile per sostenere la presidenza del Consiglio e gli Stati membri impegnati a colmare le lacune tra i contributi nazionali e gli obiettivi minimi dell'Unione per il 2030. Sopperire alle carenze di ambizione sul fronte delle rinnovabili e dell'efficienza energetica ridurrebbe ulteriormente le emissioni di gas serra e consentirebbe di raggiungere più facilmente gli obiettivi nazionali vincolanti di riduzione delle emissioni nei settori che esulano dal sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE. Se la valutazione dei piani nazionali definitivi per l'energia e il clima confermerà le carenze di ambizione rilevate in precedenza e l'inadeguatezza delle politiche e degli interventi a sostegno dei livelli di ambizione degli Stati membri, valuterò l'opportunità di misure correttive.

Alla luce delle priorità del Green Deal europeo presentato dalla presidente eletta, gli Stati membri dovrebbero anche riflettere su come sfruttare meglio il potenziale nazionale inutilizzato.

In parallelo, vigilerò sul raggiungimento degli obiettivi energetici per il 2020, che rappresentano una tappa fondamentale nel nostro cammino verso il 2030. L'Unione è in ritardo sull'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica del 20 % entro il 2020, mentre è sulla buona strada per quanto riguarda le fonti rinnovabili: gli Stati membri dovranno come minimo continuare a conformarsi ai loro obiettivi nazionali anche dopo il 2020. Con l'intento di trarre degli insegnamenti dalle strategie attuate finora, chiederò ai miei servizi di effettuare il prima possibile una valutazione ex-post delle politiche e delle misure mirate al conseguimento degli obiettivi per il 2020 in materia di efficienza energetica e di energie rinnovabili. La valutazione sarà anche il punto di partenza per discutere con gli Stati membri di come migliorare l'efficacia degli sforzi finalizzati a raggiungere gli obiettivi per il 2030 e di come colmare possibili lacune nei risultati, nella valutazione della Commissione dei progressi compiuti, nelle relazioni sullo stato dell'Unione dell'energia e nei dialoghi con gli investitori circa i finanziamenti necessari alla realizzazione dei suddetti obiettivi. Gli strumenti disponibili nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale contribuiranno a sostenere i livelli di ambizione per il 2030.

4a. Quali iniziative concrete prevede nel settore dell'energia, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi in materia di efficienza energetica e fonti energetiche rinnovabili per il 2030, al fine di realizzare l'ambizione, espressa negli orientamenti politici per la nuova Commissione europea, di ridurre le emissioni almeno del 50 % entro il 2030 e di aumentare in modo responsabile l'obiettivo dell'Unione per il 2030 portandolo fino al 55 %?

L'attuale obiettivo per il 2030 è ridurre le emissioni almeno del 40 % e tutta la normativa necessaria per conseguirlo è già in vigore. La piena attuazione di questo quadro giuridico, che comprende le direttive sull'efficienza energetica, sulla prestazione energetica nell'edilizia e sull'energia da fonti rinnovabili, il regolamento sulla condivisione degli sforzi e la direttiva sul sistema di scambio di quote di emissioni, dovrebbe consentire una riduzione delle emissioni di gas serra nell'UE a 28 pari a circa il 45 % entro il 2030.

Per realizzare l'ambizione espressa negli orientamenti politici di tagliare le emissioni di almeno il 50 % entro il 2030, dobbiamo innanzitutto garantire l'applicazione integrale del pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei", anche mediante l'adozione della legislazione terziaria pertinente.

Gli Stati membri ultimeranno i piani nazionali per l'energia e il clima entro la fine dell'anno. Posso assicurarvi che la Commissione europea si accerterà che non vengano meno ai loro impegni. Dobbiamo unire le forze per sfruttare al meglio le sinergie, anche a livello regionale. Non mancherò poi di valutare i livelli di ambizione dei piani nazionali definitivi per l'energia e il clima.

Possiamo incoraggiare fin da oggi gli Stati membri a puntare più in alto in tema di efficienza energetica e fonti rinnovabili. Gli obiettivi per il 2030 appena concordati su questi due fronti sono traguardi minimi (almeno 32,5 % e almeno 32 %, rispettivamente). Con la comunicazione "Uniti nel realizzare l'Unione dell'energia e l'azione per il clima: gettare le fondamenta della transizione all'energia pulita" e le relative raccomandazioni agli Stati membri, la Commissione ha fornito orientamenti per la messa a punto dei piani nazionali per l'energia e il clima. Ha anche chiesto agli Stati membri di aumentare il livello di ambizione e di indicare con chiarezza le politiche che intendono mettere in atto per perseguire i loro obiettivi.

Nonostante tutti questi sforzi, potrebbe essere necessario fissare obiettivi ancora più ambiziosi per il 2030. Voglio incaricare i miei servizi di appurare se il piano per rivedere al rialzo l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra, portandolo al 50 % e avvicinandolo al 55 % entro il 2030 in modo responsabile, possa implicare la revisione della legislazione in materia di energia. A tal fine procederemo a un'attenta valutazione degli impatti economici, sociali ed ambientali, avvieremo ampie consultazioni con i portatori di interessi e ci premureremo di coinvolgere pienamente gli Stati membri.

Per raggiungere obiettivi più ambiziosi bisognerà coordinare gli sforzi del settore dell'energia e di altri settori dell'economia. Il settore dell'energia, in particolare il comparto delle soluzioni energetiche pulite, può sostenere la decarbonizzazione di altri settori.

Le iniziative mirate ad agevolare l'integrazione intelligente dei settori dell'energia elettrica, dell'edilizia, del riscaldamento e del raffrescamento, dei trasporti e dell'industria (nota anche come integrazione settoriale) contribuirebbero ad accelerare la transizione all'energia pulita e la decarbonizzazione dell'economia europea. Al tempo stesso, reti energetiche più intelligenti, decentralizzate, digitalizzate e più aperte ci consentiranno di fornire nuovi servizi energetici sostenibili a consumatori sempre più responsabilizzati. Più in generale, le iniziative citate nelle altre risposte favoriranno il raggiungimento dell'obiettivo a lungo termine della neutralità climatica.

4b. In che modo assicurerà che l'Europa rispetti in modo generalizzato il principio della preminenza dell'efficienza energetica, come indicato nella Sua lettera di incarico?

Ora che il principio dell'efficienza energetica è sancito nell'*acquis* energetico, dobbiamo passare all'attuazione. Nella lettera d'incarico la presidente eletta mi ha chiesto di assicurare che l'Europa applichi il principio della preminenza dell'efficienza energetica trasversalmente: poiché l'intero sistema energetico dovrà concorrere a fare dell'Unione la prima economia a impatto climatico zero, tale preminenza sarà un ausilio determinante in quest'impegno.

È mia intenzione esaminare i modi in cui l'Europa potrà migliorare sensibilmente il rendimento energetico degli edifici e aumentare il tasso delle ristrutturazioni. Un tasso molto più elevato di ristrutturazioni è uno dei fattori fondamentali per la riduzione della domanda di energia e delle emissioni nell'edilizia.

I servizi che ricadranno nella mia responsabilità esamineranno i modi in cui applicare al meglio il principio di preminenza dell'efficienza energetica nelle future decisioni d'investimento in infrastrutture energetiche e i modi in cui tale principio potrà contribuire al mercato interno dell'energia o allo sviluppo di soluzioni riguardo alla sicurezza dell'approvvigionamento.

Altrettanto importante è prestare la debita attenzione al versante della domanda di energia, in quanto l'efficienza energetica potrebbe rappresentare una soluzione più facile e una maggiore efficacia dei costi, in grado di recare benefici anche in termini di salute e benessere dei cittadini europei. Si dovrà procedere quindi ad un'analisi adeguata del sistema energetico e delle azioni volte a moderare la domanda in ciascuna situazione in cui permettono la migliore efficienza in termini di costi.

A tal fine l'efficienza energetica potrà essere un'opzione concretamente percorribile sotto l'aspetto tecnico soltanto se saranno disponibili una solida base analitica e un'adeguata valutazione delle potenzialità di risparmio energetico. Saranno necessari un volume maggiore di dati, in particolare sul parco immobiliare dell'Unione, e parametri di riferimento per le tecnologie, i prodotti e i servizi a elevata efficienza energetica; i miei servizi potranno contare sul mio sostegno nelle attività in corso per raccogliere e condividere tali informazioni. Vorrei infine sottolineare nuovamente i vantaggi offerti più in generale dall'efficienza energetica in termini di occupazione, salute e maggiore comfort. Un comportamento improntato all'efficienza energetica è necessariamente uno degli elementi della nostra trasformazione in consumatori e imprese consapevoli dell'impatto che producono sull'ambiente e sul clima.

4c. Come agirà per garantire il conseguimento dell'obiettivo di neutralità climatica per il 2050, indicato negli orientamenti politici, lasciando impregiudicato il diritto di ciascuno Stato membro di stabilire il proprio mix energetico?

È diritto sovrano di ciascuno Stato membro stabilire il proprio mix energetico, e infatti l'Unione ne conta una certa varietà sul territorio. Questa flessibilità e questa varietà di scelta emergono chiaramente dalla diversità dei piani nazionali d'azione per le energie rinnovabili e per l'efficienza energetica degli Stati membri per il 2020 e dei rispettivi piani nazionali per l'energia e il clima per il 2030.

La strategia a lungo termine ha analizzato le alternative che consentirebbero al sistema energetico di azzerare in termini netti le emissioni di gas a effetto serra. Dall'analisi emerge che gli Stati membri possono stabilire il proprio mix energetico in modo da garantire la decarbonizzazione e realizzare la transizione energetica, e questo grazie alla grande varietà di percorsi, tecnologie e tipi di combustibile fra cui possono scegliere.

Pianificando precocemente la neutralità climatica da raggiungere entro il 2050, gli Stati membri, le imprese e i cittadini potranno scegliere e tracciare il percorso in base alla situazione nazionale, al tessuto industriale, alla disponibilità di risorse e alle preferenze dei consumatori. Anche nei settori in cui la decarbonizzazione totale è difficile o troppo onerosa, sarà possibile compensare le emissioni residue con i pozzi di assorbimento del carbonio e la cattura e stoccaggio del carbonio (CCS).

Terrò debitamente presenti le specificità nazionali nel collaborare con gli Stati membri per la definizione del Green Deal europeo, l'attuazione del pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei," i piani nazionali per l'energia e il clima e le strategie a lungo termine. Gli Stati

membri saranno in grado di tracciare il percorso che intendono seguire, garantendone l'efficacia in termini di costi, per portare l'Unione alla neutralità climatica.

4d. Quali misure prevede per sostenere le persone maggiormente colpite e rese più vulnerabili dalla transizione a un sistema energetico più pulito ed efficiente? Quali misure concrete adotterà per sostenere le regioni carbonifere e ad alta intensità di carbonio in transizione in Europa? Come intende allineare le Sue attività a quelle di altri portafogli in tale contesto? In che modo si adopererà per garantire che le industrie ad alta intensità energetica, come quella dell'acciaio, diventino prive di componenti fossili in futuro?

Come contributo al Green Deal europeo mi adopererò tra l'altro affinché un sostegno specifico raggiunga le comunità più colpite dalla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio nelle regioni industriali, carbonifere e ad alta intensità di carbonio, così come le isole energetiche. Con il coordinamento del vicepresidente esecutivo designato Timmermans contribuirò all'ideazione e all'attuazione di un fondo per una transizione equa volto a regolare l'impatto distributivo e geografico della transizione alla neutralità climatica; della presentazione sarà responsabile la commissaria designata Elisa Ferreira.

Potremo realizzare una transizione equa nelle regioni carbonifere e ad alta intensità di carbonio e nelle isole energetiche soltanto attivando tutti i fondi e gli strumenti di sostegno disponibili sul piano regionale, nazionale ed europeo. Per questo opererò in stretta collaborazione con altri commissari, in particolare con la commissaria designata per la Coesione e le riforme, sotto la guida del vicepresidente esecutivo designato per il Green Deal europeo.

Vorrei sottolineare l'importanza di affrontare il problema della povertà energetica, che oggi tocca ben 50 milioni di europei. Occorre attuare in tempi rapidi la normativa del pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei", in particolare con riferimento al regolamento sulla governance e alla direttiva sull'energia elettrica. Interagirò con gli Stati membri per accertare che intervengano con efficacia attribuendo la necessaria priorità alla questione della povertà energetica nell'elaborazione e attuazione dei piani nazionali per l'energia e il clima. A titolo esemplificativo voglio citare i regimi obbligatori di efficienza energetica di quattro paesi, che indicano già traguardi chiari per affrontare la questione. Nella stessa linea mi adopererò affinché le strategie nazionali di ristrutturazione a lungo termine richieste dalla direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia contribuiscano a ridurre la povertà energetica: una maggiore efficienza degli edifici permette ai cittadini di godere nella stagione invernale di un alloggio più confortevole risparmiando sulla bolletta energetica.

Favorirò la condivisione delle migliori pratiche tra gli Stati membri e sosterrò le amministrazioni locali, trasformando l'Osservatorio della povertà energetica in uno strumento consolidato di lavoro e interagendo con il Patto dei sindaci.

Presterò infine attenzione agli effetti della transizione climatica sulle industrie ad alta intensità energetica, seguendo l'evoluzione del settore e del relativo livello di efficienza energetica. Contribuirò ai lavori di revisione della direttiva sulla tassazione dell'energia e a quelli verso una tassa sul carbonio alle frontiere, guidati dal commissario designato Paolo Gentiloni.

5. Quali iniziative concrete, compresi eventuali strumenti finanziari, prevede per aumentare l'interconnessione delle reti energetiche, al fine di realizzare pienamente il mercato interno dell'energia e migliorare la sicurezza energetica dell'Unione?

La realizzazione di un mercato interno dell'energia integrato e competitivo, la sicurezza dell'approvvigionamento e la diffusione su larga scala dell'energia da fonti rinnovabili presuppongono reti energetiche dotate di un'infrastruttura moderna, sicura e intelligente che si proietti nel futuro: è indispensabile per il successo del Green Deal.

Da qui al 2030 sarà necessario investire nell'Unione oltre 200 miliardi di euro nell'energia elettrica, per progetti di trasmissione, stoccaggio e reti intelligenti, il 30 % in più rispetto agli investimenti che sono stati necessari nel decennio scorso. Questo netto aumento del fabbisogno di investimenti è dovuto alla sempre maggiore rapida conversione all'energia elettrica in settori finora dominati dai combustibili fossili, come trasporti, riscaldamento e raffrescamento.

La politica delle reti transeuropee dell'energia portata avanti dall'Unione ha permesso di realizzare i progetti e gli investimenti necessari, che formano l'intelaiatura del buon funzionamento dei mercati e della sicurezza energetica. Il regolamento sulle reti transeuropee dell'energia (il regolamento RTE-E), nel quale rientrano le reti di energia elettrica, gas, petrolio e CO₂, prevede un approccio mirato per l'individuazione e l'attuazione di progetti di interesse comune (i cosiddetti PCI) sulla scorta di una forte cooperazione regionale. I progetti di interesse comune possono beneficiare di assistenza finanziaria nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa (CEF), il quale è già intervenuto con il necessario cofinanziamento a favore di numerosi progetti infrastrutturali emblematici. Proprio grazie a questo canale di finanziamento alcuni progetti che interessano infrastrutture del gas essenziali per la sicurezza energetica sono avviati verso il completamento nei prossimi anni.

Il fulcro della politica sulle infrastrutture energetiche transeuropee evidenzia il ruolo sempre più importante dell'energia elettrica nel sistema energetico: entro il 2030 metà della produzione elettrica deriverà da fonti rinnovabili, con conseguente decarbonizzazione di settori finora dominati dai combustibili fossili.

Il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 metterà a disposizione una serie di strumenti per sostenere gli investimenti nelle reti energetiche. In primavera il Parlamento europeo è giunto a un accordo politico parziale su due importanti programmi di sostegno finanziario dell'Unione a favore dell'interconnessione del sistema energetico europeo: il meccanismo per collegare l'Europa (CEF) e il programma InvestEU. Fondamentale sarà garantire che la parte Energia del CEF sia dotata di risorse congrue nel prossimo quadro finanziario pluriennale 2021-2027. La Commissione ha proposto una dotazione di 8,65 miliardi di euro.

Attiverò in quest'ambito il nuovo sportello del meccanismo per collegare l'Europa, per finanziare progetti transfrontalieri nel campo delle energie rinnovabili a partire dal 2021. Mi adopererò per ottenere risultati anche riguardo al meccanismo di finanziamento per l'energia rinnovabile previsto dalla governance dell'Unione dell'energia. Porterò nel contempo avanti una solida gestione del programma del CEF per mantenere l'accelerazione impressa all'attuazione dei progetti infrastrutturali di interesse comune.

Intendo favorire un impiego ottimale di InvestEU muovendo dai risultati positivi del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), che ha catalizzato quasi 6 miliardi di euro di finanziamenti per progetti energetici transeuropei.

Il gruppo BEI e gli altri partner futuri nell'esecuzione del programma InvestEU svolgeranno un ruolo fondamentale nel conseguimento dei traguardi in materia di clima ed energia fissati per il 2030 e dell'obiettivo stabilito per le interconnessioni.

Collaborerò strettamente con i colleghi nello sforzo di garantire anche in futuro un impiego ottimale dei finanziamenti della politica di coesione per mettere le risorse necessarie a disposizione per progetti infrastrutturali regionali e locali. Nell'attuale quadro finanziario la politica di coesione ha contribuito più di ogni altra al settore dell'energia per volume di finanziamenti iscritto nel bilancio dell'UE.

Intensificherò la cooperazione regionale, che ha chiaramente dimostrato di apportare un valore aggiunto nello sviluppo delle infrastrutture transeuropee. Occorre ora intensificare la cooperazione regionale nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica in tutti e quattro i gruppi ad alto livello: piano d'interconnessione del mercato energetico del Baltico (BEMIP), cooperazione in materia di energia nei mari del Nord, interconnessioni per l'Europa sud-occidentale e interconnessione energetica nell'Europa centrale e sudorientale (CESEC). In quest'ambito mi occuperò anche dell'orientamento strategico e del coordinamento nei lavori di completamento dei progetti prioritari, ad esempio la sincronizzazione nel Baltico.

6a. In che modo intende garantire, insieme ai suoi servizi, un coordinamento efficiente con altri commissari i cui settori di competenza influiscono sul Suo portafoglio o ne sono interessati, in particolare il vicepresidente esecutivo per il Green Deal europeo, il vicepresidente per le Relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche (in relazione alla European Battery Alliance e agli aspetti energetici della previsione strategica), la commissaria per il Mercato interno (in relazione alla digitalizzazione nel settore dell'energia), la commissaria per i Trasporti (in relazione alle sinergie tra energia e trasporti), la commissaria per l'Innovazione e la gioventù (in relazione alla ricerca e all'innovazione nel settore dell'energia), il commissario per l'Economia (in relazione alla revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici e alla creazione di una tassa sul carbonio alle frontiere) e la commissaria per la Coesione e le riforme (in relazione al Fondo per una transizione equa e alla cooperazione regionale)?

Attribuisco grande importanza al principio della collegialità e collaborerò appieno con gli altri membri del collegio. Nell'attività quotidiana mi atterrò ai metodi di lavoro della nuova Commissione, basati sui principi di inclusione e leale cooperazione tra tutti i membri del collegio. Provvederò affinché i miei servizi lavorino coordinandosi in maniera efficiente ed efficace con gli altri servizi che si occupano di settori legati all'energia per garantire la coerenza delle politiche e una loro impostazione adeguata.

Lavorerò a stretto contatto con il vicepresidente esecutivo designato per il Green Deal europeo e commissario designato per l'Azione per il clima Frans Timmermans, sotto la sua guida per quanto riguarda le attività specifiche al Green Deal.

Sulla European Battery Alliance collaborerò da vicino con il vicepresidente designato per le Relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche Maroš Šefčovič, senza trascurare la collaborazione con gli Stati membri e i portatori di interessi. Potrò così attingere alla solida esperienza maturata negli ultimi cinque anni da Maroš Šefčovič nella sua veste di vicepresidente responsabile dell'Unione dell'energia.

Nei lavori sulla digitalizzazione del settore energetico mi coordinerò con la commissaria designata per il Mercato interno Sylvie Goulard. Negli ultimi anni è emerso prepotentemente lo stretto collegamento che esiste tra innovazioni tecnologiche e settore energetico - basta pensare all'integrazione intelligente fra energia elettrica, riscaldamento, trasporti e industria. Per questo lavoreremo insieme per rafforzare la sovranità tecnologica dell'Europa, esplorando le ipotesi d'investimento in nuove tecnologie, quali ad esempio la tecnologia a catene di blocchi ("blockchain") e l'intelligenza artificiale. In quest'ottica, nei lavori sulla digitalizzazione del settore energetico mi affiderò anche a una stretta cooperazione con la vicepresidente esecutiva designata per Un'Europa pronta per l'era digitale e commissaria designata per la Concorrenza Margrethe Vestager.

Per l'aspetto dell'integrazione intelligente rivestirà importanza fondamentale la cooperazione con la commissaria designata per i Trasporti Rovana Plumb. Una mobilità sostenibile e intelligente sarà fondamentale per un settore dei trasporti che si dimostri consono a un'economia pulita, digitale e moderna. A tal fine promuoveremo una maggiore diffusione dei carburanti alternativi sostenibili nel trasporto stradale, marittimo e aereo.

Per progredire verso un sistema a energia pulita dovremo promuovere la ricerca e l'innovazione nel settore energetico, obiettivo che perseguirò in collaborazione con la commissaria designata per l'Innovazione e la gioventù Mariya Gabriel. Sfrutterò al massimo il programma Orizzonte Europa, in particolare la sezione che riguarda i temi del clima, dell'energia e della mobilità. A tal fine sarà molto importante collaborare con gli Stati membri, la comunità della ricerca, la società civile e gli altri commissari, avendo cura di allineare le priorità della ricerca, della politica e dell'economia.

Insieme al commissario designato per l'Economia Paolo Gentiloni contribuirò alla revisione della direttiva sulla tassazione dell'energia per assicurarne la coerenza con gli impegni assunti per un impatto climatico zero e la fine delle sovvenzioni ai combustibili fossili. Contribuirò alla definizione di una tassa sul carbonio alle frontiere - strumento fondamentale per evitare la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio - che dovrebbe essere pienamente conforme alle norme dell'OMC. Nella stessa ottica lavorerò per aumentare l'uso dell'euro sui mercati dell'energia: nonostante l'Unione sia il più grande importatore di energia al mondo, infatti, attualmente paga in dollari l'85 % circa delle sue importazioni.

Poiché persone e regioni saranno le principali protagoniste della transizione a un sistema energetico più pulito ed efficiente, lavorerò insieme alla commissaria designata per la Coesione e le riforme Elisa Ferreira alla definizione e attuazione del nuovo fondo per una transizione equa, con l'obiettivo di mettere a disposizione, per suo tramite, un sostegno mirato per le regioni industriali, carbonifere e ad alta intensità energetica, così come per le regioni insulari nell'ambito della iniziativa "Energia pulita per le isole dell'UE". Insieme sosterremo tutte le iniziative di cooperazione regionale volte a una migliore integrazione dei mercati, sempre mantenendo la centralità dei consumatori nel sistema energetico. A riprova della priorità attribuita ai consumatori nel nostro lavoro, l'Osservatorio della povertà energetica servirà ad aiutare gli Stati membri a individuare le aree più bisognose di sostegno.

Il mio è un gioco di squadra, e lavorerò quindi con tutti i membri del collegio nel rispetto del principio di collegialità.

6b. In che modo intende garantire personalmente l'elevata qualità delle proposte legislative, la piena trasparenza delle attività di lobbying (esercitate nei suoi confronti e

nei confronti dei Suoi servizi) nonché una consultazione regolare ed equilibrata di tutte le parti interessate, tenendo anche conto della necessità di svolgere valutazioni d'impatto approfondite, in particolare per quanto concerne l'impatto sulle PMI di tutte le proposte legislative?

È mia intenzione definire, negoziare e attuare la politica energetica in totale conformità con gli orientamenti politici della presidente eletta e nel pieno rispetto dei principi di trasparenza, responsabilità, collegialità e indipendenza personale.

Avrò cura che la normativa dell'Unione nel settore energetico sia efficace, proporzionata ed equa, che il processo legislativo sia aperto, inclusivo, trasparente e basato su elementi concreti e che sia garantito il totale rispetto dei principi di proporzionalità, sussidiarietà e qualità della regolamentazione.

Secondo le indicazioni degli orientamenti politici della presidente eletta, lavorerò a stretto contatto con il vicepresidente esecutivo designato Timmermans e gli altri colleghi per concretare il Green Deal europeo. Apporterò il mio contributo basando la definizione delle politiche energetiche che proporrò su una valutazione minuziosa del loro impatto sociale, economico e ambientale, che sarà sottoposta al vaglio del comitato indipendente per il controllo normativo, e su una consultazione approfondita di esperti e cittadini. Tali politiche rispetteranno i principi di proporzionalità e sussidiarietà e dimostreranno il chiaro beneficio dell'azione europea.

Come già risposto alla domanda 3, mi farò guidare dal principio "one in, one out" in ogni nuova proposta legislativa nell'ambito dell'Unione dell'energia, così da assicurare un'ulteriore integrazione delle politiche energetiche e la coerenza complessiva dell'*acquis* energetico.

Mi adopererò per ridurre al minimo gli oneri normativi per le imprese, i cittadini e le amministrazioni pubbliche, con una particolare attenzione verso le PMI. Quando necessario le valutazioni d'impatto comporteranno un "test PMI", il quale implica la consultazione specifica dei portatori di interessi rappresentanti le PMI per accertare la natura e l'entità degli effetti che queste potrebbero subire a causa di una data iniziativa. L'applicazione del principio "one in, one out" concorrerà al conseguimento dell'obiettivo di riduzione delle formalità burocratiche.

Concordo totalmente sulla necessità di una consultazione sistematica ed equilibrata di tutti i portatori di interessi, indispensabile nella definizione della politica energetica data la forte incidenza di questa sulla vita dei cittadini e sulle imprese. A tal fine intendo interagire attivamente con i portatori di interessi esterni e ascoltarne la voce: mi riferisco in particolare ai portatori di interessi fondamentali nel settore energetico, alle imprese, agli esponenti dell'industria, alla società civile e alle organizzazioni non governative. Ove possibile continuerò a potenziare i meccanismi di consultazione e i consessi esistenti nel settore dell'energia: è questo un fattore essenziale di una transizione equa che non lasci indietro nessuno, nello spirito del patto europeo per il clima prospettato dalla presidente eletta.

M'impegno a improntare le relazioni con i portatori di interessi agli obblighi di indipendenza, trasparenza, imparzialità e disponibilità imposti dai trattati. Come già indicato nella risposta alla domanda 2, pubblicherò sulle apposite pagine web tutti i contatti e gli incontri con organizzazioni di categoria o liberi professionisti su questioni attinenti all'elaborazione e all'attuazione delle politiche dell'UE. Mi accerterò che il mio gabinetto e i servizi di mia competenza improntino agli stessi principi e obblighi le relazioni con i portatori di interessi e agiscano di conseguenza.

7. In che modo, insieme ai Suoi servizi, intende garantire una maggiore cooperazione con la commissione ITRE? Quali misure concrete intende adottare per garantire che la commissione ITRE riceva in modo tempestivo e proattivo le stesse informazioni che sono trasmesse al Consiglio e agli Stati membri in relazione alle iniziative legislative previste o ad altre importanti iniziative? In che modo agevolerà le attività di controllo della commissione ITRE sulle procedure legislative e non legislative, fornendo in una fase iniziale tutte le necessarie informazioni relative alla preparazione degli atti legislativi, degli atti delegati e degli atti di esecuzione, e in che modo faciliterà il controllo della loro attuazione? Come intende garantire il costante aggiornamento e l'adeguata partecipazione della commissione ITRE in relazione agli accordi internazionali che rientrano nel Suo settore di competenza?

Negli orientamenti politici la presidente eletta von der Leyen ha dichiarato l'obiettivo di rafforzare il partenariato con il Parlamento europeo - obiettivo che sosterrò in ogni modo. Già in passato Commissione e Parlamento hanno dimostrato di condividere la stessa visione della politica energetica: a tutti gli europei dev'essere garantita energia sicura, pulita, affidabile e a prezzo accessibile. La cooperazione con il Parlamento europeo, e in particolare con la commissione ITRE, manterrà in questo contesto la massima importanza, sulle questioni legislative così come sulle altre.

L'obiettivo che mi anima è una cooperazione stretta con tutti i deputati del Parlamento in generale e la prosecuzione del dialogo strutturato con la commissione ITRE, in particolare. Come affermato in precedenti risposte, sarò sempre lieta di partecipare alle riunioni della commissione, che mi consentiranno di aggiornarne periodicamente i membri sugli atti legislativi, sugli atti delegati e sugli atti di esecuzione. La mia porta sarà sempre aperta per i membri della commissione quando s'imporrà uno scambio di opinioni o una discussione. Parteciperò alle riunioni di trilogia per spianare la via a un compromesso tra i legislatori sulle iniziative legislative.

Conformemente all'accordo quadro sulle relazioni tra il Parlamento e la Commissione, garantisco che applicherò il principio della parità di trattamento fra Parlamento e Consiglio in qualità di colegislatori, in particolare nella comunicazione di informazioni.

Insieme ai miei servizi provvederò affinché le informazioni da presentare al Consiglio sulle iniziative legislative previste o su altre importanti iniziative siano condivise anche con la commissione ITRE senza indugio e in modo proattivo. A tal fine mi terrò in stretto contatto con la presidenza della commissione ITRE.

La presidente eletta Ursula von der Leyen è favorevole a un diritto d'iniziativa per il Parlamento europeo. Ha annunciato che la sua Commissione risponderà con un atto legislativo alle risoluzioni del Parlamento adottate a maggioranza dei membri che lo compongono, nel pieno rispetto dei principi di proporzionalità e sussidiarietà nonché di quelli dell'accordo "Legiferare meglio". Sostengo incondizionatamente questo obiettivo e lavorerò di concerto con il Parlamento in ogni fase delle risoluzioni oggetto dell'articolo 225 del TFUE.

Quanto agli atti delegati e agli atti di esecuzione garantirò il rispetto degli articoli 290 e 291 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. M'impegno a applicare adeguatamente queste disposizioni in conformità della giurisprudenza della Corte di giustizia e dei criteri di distinzione tra atti delegati e atti di esecuzione concordati di recente da Parlamento, Consiglio

e Commissione. Approfondirò il dialogo serrato con la commissione ITRE inaugurato nell'ultima legislatura, in particolare per quanto riguarda gli atti delegati. Rientrano in quest'ambito la pari condivisione delle informazioni con il Parlamento e il Consiglio, nel totale rispetto dell'accordo interistituzionale, e, quando necessario, lo scambio di opinioni in sede di commissione ITRE. Disporrò che i miei servizi invitino il Parlamento a partecipare ai gruppi di esperti in cui sono discussi atti delegati. Come concordato dalle tre istituzioni nell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio", gli esperti del Parlamento e del Consiglio hanno sistematicamente accesso a tutti i gruppi di esperti che preparano atti delegati.

Per la credibilità dell'Unione è essenziale che, una volta adottata, la sua normativa sia attuata. In questo senso tengo fermamente a rispettare gli obblighi di riesame e comunicazione della Commissione nei confronti del Parlamento, al fine di favorirne la partecipazione al monitoraggio dell'attuazione della normativa dell'Unione.

Voglio coinvolgere il Parlamento nei lavori sugli accordi internazionali che ricadono nel settore di mia competenza, e per quanto possibile prenderne in considerazione le opinioni. A tal fine, io stessa e i servizi di mia competenza provvederemo ad informare periodicamente la commissione ITRE sui temi internazionali di mia responsabilità: dialoghi con i paesi terzi in materia di energia, Comunità dell'energia, trattato sulla Carta dell'energia, partenariato orientale, ecc.

Nel negoziare gli accordi internazionali sull'energia mi atterrò integralmente alle pertinenti disposizioni dei trattati e dell'accordo quadro, il che significa che chiederemo un mandato negoziale al Consiglio dell'UE ogniqualvolta opportuno e, quando pertinente, l'approvazione del Parlamento. Il Parlamento sarà informato dei lavori esaurientemente e immediatamente.

Per quanto riguarda il settore nucleare, ricordo che la Comunità Euratom è parte contraente di tutte le principali convenzioni internazionali concluse sotto gli auspici dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica e ha sottoscritto diversi accordi di cooperazione in campo nucleare con paesi terzi. Conformemente a una prassi concordata con il Parlamento europeo, manterremo costantemente informate tutte le commissioni parlamentari competenti degli accordi internazionali negoziati sulla base del trattato Euratom.